

N. 1975-109 Deb. pub.

A V V I S O

L' Imp. R. Governo con Dispaccio 26 gennaio p. p. N. 16632 - 4240 ha dichiarato che il Bosco Erariale della Fontana essendo luogo di Caccia riservata, ed importando di preservarlo da ogni incendio per esservi situato il **Magazzino delle Polveri**, resta a chiunque vietato l'ingresso nel **Bosco** medesimo con armi da fuoco, sotto comminatoria dell'applicazione ai Contravventori delle penali stabilite nel Decreto 2 giugno 1808, ancorchè questi fossero muniti delle regolari licenze, tanto per il porto d'armi, quanto per andare a caccia col fucile.

L'Autorità incaricata della Polizia, e la Forza pubblica veglieranno per l'esecuzione del presente ordine.

Dalla R. Delegazione Provinciale.
Mantova 2 marzo 1820.

IL CONSIGLIERE DI GOVERNO I. R. DELEGATO PROVINC.
Marchese BENZONI

L'I. R. Delegazione Provinciale con due separati avvisi deduce a pubblica notizia: col primo avente il N. 5802-785 in data 29 marzo passato che si aprirà l'asta il giorno 17 corrente aprile per appaltare l'opera di escavazione del colatore detto Cavata, pel tratto che si estende dallo sbocco nell'Oglio a metri 855 al di sopra della Chiavica detta Lopatello, nel Comune di S. Martino. Col secondo in data 1.º corrente aprile, N. 6031-821, che si aprirà l'asta nel giorno 21 corr. aprile per appaltare le opere di ristauo occorrenti alle Chiaviche poste nell'argine sinistro del Po, denominate del Cavo-nuovo, Puerara, Valle dell'Oca e Raffa; le tre prime sotto la Comune di Viadana e l'ultima sotto la Comune di Dosolo.

Sarà facoltativo a chiunque di prender parte alla licitazione, purchè si presenti munito di Chirografo di sigurtà solidale ed idonea, o faccia un corrispondente deposito in effettivi contanti.

La delibera verrà dichiarata a favore del miglior offerente quando l'esibizione si riconosca vantaggiosa al R. Erario. Dopo la deliberazione dell'appalto e chiuso il relativo processo verbale d'asta, non saranno ammesse ulteriori offerte.

Presso l'Archivio della R. Delegazione nelle ore d'Ufficio saranno ostensibili i capitoli, il disegno, ed il dettaglio.

N E C R O L O G I A

Travagliato da penosa malattia ma confortato dai preziosi uffici dell'amicizia e della religione cessò di vivere in Mantova il giorno 27 dello scorso marzo nell'età di anni 70 l'Abate Don Antonio Pinazzo ex-Gesuita Spagnuolo.

Avvolto egli pure nella politica vicenda che allontanò dalla Spagna l'illustre Società cui apparteneva, e costretto perciò a ridursi sotto cielo meno inclemente, venne ancor giovanetto in Italia, e presso l'Università di Ferrara intese a compiere il corso degli studi ecclesiastici e letterarj.

Deliberò in seguito di stabilire fra noi la sua dimora, e Mantova gli divenne patria di elezione. Fregiato delle più rare qualità di mente e di cuore, ricco di ampie cognizioni in ogni ramo di sapere, ed esempio di specchiati costumi si rese ben presto caro a' buoni, sicchè a lui venne quasi esclusivamente affidata l'istruzione dei figli delle famiglie più ragguardevoli e distinte.

Tanti meriti non potevano lungamente rimanere celati alla premiatrice sollecitudine del Governo, ed infatti nel 1784, fu da S. A. R. onorato della nomina di Reggente delle nostre Scuole coll'obbligo di supplire alle mancanze degli altri Professori e Maestri, nel qual difficile incarico potè far conoscere l'estensione della sua dottrina; e diffuse in ogni maniera di studi i tesori del suo ingegno.

Chiamato successivamente e in diverse epoche alle cattedre di Matematica, di Fisica, di Logica, di Filosofia Morale e di Teologia Dogmatica ottenne sempre l'universale suffragio, e la patria Gioventù è in gran parte a lui debitrice della propria educazione scientifica e morale.

Versato nello studio delle lingue antiche ed animato di vero zelo pel migliore addottrinamento del nostro Clero insegnava poc' anzi gratuitamente il greco e l'ebraico in questo Vescovile Seminario, dove alcuni anni addietro era con tanto profitto ascoltato Professore di Eloquenza e di Storia Sacra.

Alcune opere di leggiadra letteratura, molte dissertazioni di vario argomento pregevoli per scelta erudizione e per gusto, e più di tutto la sua Musa latina ispirata alla scuola dell'amico di Mecenate levarono grido dell'Ab. Pinazzo, e ben presto appartenne alle principali Società letterarie d'Italia, di cui fu ornatmento e splendore, e prime lo richiesero le Accademie di Venezia, di Padova, di Torino e di Mantova, presso l'ultima delle quali pe' suoi distinti talenti fu acclamato Censore della Facoltà filosofica e matematica.